

ambiente

«Smog in calo»
Croci: estendere
l'ecopass

DI ILARIA SOLAINI

Nel 2007, la concentrazione di polveri sottili nell'aria della città ha raggiunto un livello medio annuo di 51 microgrammi ogni metro cubo. Il risultato migliore degli ultimi dieci, anche se «si è ancora lontani dalla soglia europea di 40mg per metro cubo di polveri sottili» commenta Edoardo Croci, assessore comunale all'Ambiente. A rivelarlo è l'ultimo Rapporto sulla qualità dell'aria redatto dall'Agenzia milanese per la mobilità e l'ambiente. Ai dati per lo più relativi al 2007 si aggiungono le proiezioni parziali per il 2008 che avrebbero fatto registrare un ulteriore abbattimento degli agenti inquinanti nel centro rispetto alla periferia.

Un effetto della sperimentazione dell'ecopass? Il Comune sostiene di sì. E con le dovute cautele anche Roberto Zoboli, docente di Politiche economiche per l'ambiente all'Università Cattolica e membro del Cnr, è d'accordo: «L'ecopass sembra avere un'efficacia maggiore rispetto ad altri provvedimenti sul traffico, come le targhe alterne». Ed è per questo motivo che secondo l'assessore Croci «servono misure strutturali: tra un anno vedremo come espandere il modello ecopass».

La risposta sembra essere ancora l'Expo. Nel dossier di candidatura di Milano all'esposizione universale del 2015, infatti, e negli accordi già stipulati con l'Unione europea, il Comune si è impegnato a ridurre del 20% le emissioni di Co2 entro il 2020, ad aumentare del 20% l'efficienza energetica e a incrementare del 20% l'uso delle fonti rinnovabili. Secondo l'assessore, l'amministrazione si impegnerà da subito nella riduzione dell'uso del gasolio per il riscaldamento, e nella implementazione del nuovo piano per il clima, in particolare con la diffusione del teleriscaldamento e la promozione dell'efficienza energetica in edilizia.

Ogni anno Milano immette nell'aria 5,7 megatonnellate di Co2, contro le 93 di tutta la regione. Lo sforamento dell'Italia dal limite imposto dal protocollo di Kyoto (fissato a 495 megatonnellate l'anno) è pari proprio alla produzione di anidride carbonica di tutta la Lombardia.

